

## Primo piano | Reati contro le donne

# Violenza di genere È sempre più allarme: «Napoli e provincia 655 casi in sei mesi»

Dalla presidente Covelli i dati della Corte d'Appello

Nel primo semestre del 2026, nelle sezioni ordinarie della Corte d'Appello di Napoli, sono pervenuti 655 procedimenti riconducibili alla violenza di genere (quasi 4 casi al giorno) e sono state emesse 994 sentenze. Sono questi i numeri forniti ieri mattina da Maria Rosaria Covelli, presidente della Corte d'Appello di Napoli, durante l'inaugurazione del percorso formativo dal titolo «Riconoscere, pre-

### In famiglia

«Rilevanti i numeri dei maltrattamenti contro familiari o conviventi»

venire, contrastare la violenza di genere» che si è tenuta nella sala Arengario del Palazzo di Giustizia di Napoli, Alessandro Criscuolo. L'iniziativa è a cura dell'Osservatorio distrettuale sulla Violenza di genere, nato dalla sinergia fra Corte d'Appello di Napoli, Procura generale presso la Corte d'Appello e Cooperativa Eva.

«Particolarmente significativo - ha illustrato la presidente Covelli - è il numero dei procedimenti relativi ai maltrattamenti contro familiari o conviventi, alle minacce e agli atti persecutori. Se consideriamo il triennio 2024-2026, nelle sezioni ordinarie della Corte d'Appello di Napoli risultano iscritti 2.153 procedimenti in materia di violenza di genere e ne sono stati definiti 2.808. Presso l'Ufficio Gip del Tribunale di Napoli - registro noti - sono state ben 8399 le iscrizioni e 6080 le definizioni».

Durante il suo intervento, la presidente Covelli ha rimarcato che «la violenza contro le donne e la violenza domestica

costituiscono una delle più gravi violazioni dei diritti umani e dei principi sanciti dalla nostra Costituzione. Esse ledono la dignità, la libertà e l'integrità della persona e compromettono il pieno esercizio dei diritti fondamentali che l'ordinamento è chiamato a garantire».

Ma i numeri, come visto, sono ancora rilevanti in tutto il distretto. «Magistrati, avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine, operatori sanitari, psicologi, assistenti sociali, personale scolastico e operatori dei servizi territoriali svolgono funzioni differenti ma sono chiamati a concorrere ad un unico obiettivo: garantire protezione, ascolto e sostegno alle vittime e costruire percorsi capaci di interrompere la spirale della violenza. Il percorso formativo che oggi inauguriamo nasce dalla consapevolezza che una tutela realmente efficace delle vittime richiede competenze condivise e una formazione comune tra tutti gli operatori che, a diverso titolo, entrano in contatto con il fenomeno della violenza» ha concluso la presidente. Il corso ha l'obiettivo

di garantire una formazione comune e integrata a tutti gli operatori e le operatrici che a vario titolo affrontano il fenomeno e mira a favorire il precoce riconoscimento della violenza intra-familiare, fornire un'adeguata conoscenza del fenomeno nella sua complessità sociale, culturale, psicologica e giuridica. evitare che le vittime siano sottoposte a fenomeni di vittimizzazione secondaria, processuale



### Trend in crescita

La violenza di genere continua a rimanere una emergenza sociale tra Napoli e provincia. A sinistra, la presentazione del percorso formativo

### La designazione

## Soviero nuovo procuratore aggiunto a Napoli

Il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha designato, con sole quattro astensioni, il magistrato Francesco Soviero quale nuovo procuratore aggiunto della Procura di Napoli. Attualmente procuratore aggiunto a Salerno, Soviero torna così nel capoluogo partenopeo, dove per anni ha svolto le funzioni di pubblico ministero, maturando una significativa esperienza investigativa. Nei giorni scorsi il magistrato ha già avuto un primo incontro con il vertice della



Magistrato  
Francesco Soviero

Procura napoletana per definire il passaggio al nuovo incarico. Secondo quanto previsto, Soviero assumerà la responsabilità della sezione Lavoro, settore particolarmente delicato per le numerose inchieste legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro, agli infortuni e alle violazioni della normativa in materia di tutela dei lavoratori. La designazione era stata proposta all'unanimità dalla Quinta Commissione del Csm prima del via libera definitivo del plenum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

o istituzionale, scongiurare il rischio che l'accertamento giudiziale sia condizionato da stereotipi e pregiudizi di genere.

«La violenza di genere - ha dichiarato il procuratore generale Aldo Policastro - trova radice in una asimmetria strutturale di potere che attraversa le relazioni e si alimenta di stereotipi e modelli culturali ancora persistenti. È una violenza che si costruisce nel tempo, attraverso dinamiche di controllo, isolamento e svalutazione, che devono essere riconosciute prima che degenerino. Il contrasto alla violenza di genere non dipende soltanto dalla qualità del sistema normativo, ma dalla capacità concreta degli operatori di riconoscere la violenza e intervenire in modo appropriato e tempestivo. Senza questo tipo di formazione - ha concluso Policastro - il rischio è quello di produrre risposte frammentarie e inadeguate. Senza conoscenza non c'è riconoscimento, e senza riconoscimento non c'è tutela».

I saluti introduttivi sono stati affidati a: Maria Rosaria Covelli (presidente della Corte d'Appello di Napoli); Aldo Policastro (procuratore generale); Leda Rossetti (presidente Ann) Alfredo Sorge (vicepresidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati); Valeria Valente (Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio); Daniela Santarpia (Presidente della cooperativa sociale Eva) e Gennaro Pagano (Coordinatore del Patto educativo della Chiesa di Napoli). La presentazione del percorso formativo - tenutasi alla presenza di numerosi esponenti delle forze dell'ordine e di polizia, fra cui il generale Nicola Massimo Masciulli e il generale Francesco Greco - è stata successivamente curata da Lella Palladino (Cooperativa sociale Eva) e dalle sostitute procuratrici generali Francesca Falconi e Rosa Annunziata. Subito dopo l'inaugurazione, ha preso il via il primo modulo. Focalizzato sull'analisi della matrice culturale della violenza nelle relazioni di intimità, l'approfondimento degli stereotipi e la decodifica delle situazioni a rischio, guidato da Lella Palladino e da Fabrizia Giuliani.

**Dario Sautto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La nave per Ischia e Procida

www.medmarnavi.it

Scarica l'app Medmar Navi

